



Comune di NOTO
Patrimonio dell'umanità



Diocesi di Noto



Patto sociale contro la crisi

Premessa

Il due luglio 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Vescovo di Noto, Mons. Antonio Staglianò, e tutti i Sindaci del territorio della diocesi per una collaborazione sinergica nelle politiche sociali. Comunità ecclesiale e comunità civile infatti, pur restando distinte nella loro natura e missione, sono impegnate a collaborare per il bene comune, soprattutto in questo tempo di crisi sociale e antropologica, che colpisce persone e famiglie e che spinge tutti ad assolvere con particolare impegno ed efficacia gli «inderogabili doveri di solidarietà politica, economica e sociale» solennemente proclamati, unitamente ai «diritti inviolabili» dell'uomo, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dall'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Per attuare il citato protocollo di carattere generale in data 19 febbraio 2012, domenica, festa di San Corrado Confalonieri, Santo Patrono della Città di Noto, si firma un documento attuativo tra la Diocesi e il Comune di Noto, che vuole avere valore specifico anche come risposta all'attuale crisi economica e sociale configurandosi in modo esemplare nella forma del Patto sociale, che di seguito si chiarisce nelle sue valenze ideali e nei suoi aspetti operativi.

Significato del Patto

La grave crisi attuale è certamente di carattere finanziario ed economico ma anche, come sopra specificato, sociale, per il crescente senso di precarietà che interessa lavoratori, famiglie e tutti i cittadini, ed antropologica, in primo luogo, per l'altrettanto crescente disorientamento esistenziale che interessa soprattutto i giovani. Sul versante dei servizi socio-sanitari, mentre la legge 328/2000 ha aperto prospettive interessanti nel campo della promozione della persona e dell'integrazione socio-sanitaria in vista di percorsi inclusivi, i tagli delle risorse rendono difficile dare risposte efficaci e pronte al moltiplicarsi dei bisogni. Per questo diventa urgente una progettualità capace di mettere insieme le energie e sostenere una corale corresponsabilità.

In quest'ottica il Comune di Noto, quale ente locale chiamato ad attuare i principi costituzionali dell'uguaglianza sociale nel concreto di una storia e di un territorio preciso, e la comunità ecclesiale di Noto, impegnata dal Vangelo a condividere le gioie e i dolori di tutti, convergono in un patto comune contro la crisi. Si tratta di un impegno distinto – per la diversa identità dei soggetti promotori – ma complementare, come chiarito anche nel nuovo Concordato, in cui si afferma l'opportunità-necessità della collaborazione tra Chiesa e Stato per il bene comune nel senso più ampio di tutti i cittadini.

In particolare il Patto viene firmato dal Vescovo e dal Sindaco di Noto, che hanno voluto imprimere uno specifico apporto all'impegno per la crescita sociale e civile della città. Fin dall'inizio del suo ministero, nel "discorso alla civitas", l'attuale pastore della Chiesa netina Mons. Antonio Staglianò ha assicurato l'apporto di un cristianesimo incarnato alla crescita di una città bella anzitutto nelle relazioni, con particolare attenzione ai più deboli, e con il suo magistero e il suo impulso pastorale ha inteso avviare dal Sud un Laboratorio di speranza. L'attuale sindaco di Noto, dott. Corrado Bonfanti, ha fin dall'inizio del suo mandato impresso all'azione amministrativa della sua Giunta la precisa direzione di interventi mirati a promuovere una rinnovata esperienza di welfare, non limitata a singoli interventi, ma volta a far crescere coesione sociale e attenzione ai diritti di tutti e dei più deboli in particolare. A servizio di questa comune ottica si pongono per il Comune gli uffici per i servizi e le politiche sociali e per la Chiesa i suoi organismi, ad iniziare dalla Caritas nei suoi livelli diocesano e vicariale.

Il Patto firmato dal Vescovo e dal Sindaco avvia una collaborazione precisa e operativa su alcuni aspetti che si scelgono come esemplari. Volendo un pronto avvio, si individuano subito alcune collaborazioni tra Diocesi e Comune, sigillate da un segno concreto come la "mensa della condivisione San Corrado", mentre successivamente si potranno determinare ulteriori sviluppi, supportati da concrete e comuni verifiche. Si resta aperti ad ulteriori apporti delle scuole e delle agenzie educative, dell'associazionismo, del terzo settore, dei sindacati, del mondo della cultura. Soprattutto, si è idealmente aperti al contributo di tutti i cittadini nell'ottica della cittadinanza attiva e di una bellezza che si vuole certificata non solo nei monumenti ma anche nel tessuto delle relazioni sociali e civiche.

Collaborazioni in alcuni ambiti

1. Per un'attenzione intelligente ai bisogni

Sono crescenti e complessi i bisogni di quanti fanno fatica a vivere o hanno problemi di carattere sociale e sanitario. Diventa importante non solo la quantità ma anche la qualità della risposta. Per questo si vuole collaborare in percorsi di intervento caratterizzati dallo studio dei problemi, dall'ottica della promozione della persona, dal lavoro in rete.

Il Comune interviene con i suoi uffici, in modo particolare con lo Sportello unico e il Centro di cittadinanza, previsti dal Piano socio-sanitario di zona 2010-2012, come strumen-

ti per aiutare le persone a conoscere i servizi esistenti e ad essere accompagnati in percorsi inclusivi e comunque di aiuto promozionale.

La Diocesi e in particolare la comunità ecclesiale netina interviene con il suo Centro di ascolto, che unisce all'aiuto immediato percorsi di ascolto e orientamento, facendo attenzione anche a una fascia di cittadini particolarmente bisognosa come i detenuti e i loro familiari. Per i primi ha attivato uno sportello del Centro di ascolto dentro il Carcere e si stanno anche avviando progetti per il reinserimento lavorativo con la disponibilità di beni della diocesi, mentre per i familiari si sta pensando a una casa di pronta accoglienza.

2. Per l'integrazione di tutti

Sono molteplici gli interventi possibili di Comune e Chiesa per i poveri. Quelli del Comune sono rilevabili dalla Carta dei servizi e dal Piano socio-sanitario di zona del distretto 46, di cui Noto è Comune capofila. Per la Chiesa da sempre le parrocchie sono punto di riferimento per quanti hanno bisogno mentre le comunità religiose hanno particolare cura di bisogni particolari, quale ad es. l'attenzione ai minori in difficoltà. Diventa adesso importante collaborare perché gli interventi si qualifichino in termini di integrazione e inclusione sociale.

Il Comune, interviene in favore del disagio socio-economico con il suo servizio di Assistenza Economica e le varie progettualità del Piano di Zona (Vola verso obiettivo lavoro e Accoglienza Temporanea). Inoltre, attiva percorsi di sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà, con i suoi servizi minori, anziani e disabili, con la promozione dell'affido familiare e del progetto di Mediazione Familiare.

La comunità ecclesiale di Noto tramite i segni che sta attivando vuole contribuire con esperienze come quella che vede insieme genitori di diversamente abili convergere nell'Associazione Eos o sul versante dei piccoli la cooperativa "L'Isola del sorriso", accompagnata e sostenuta dalla Fondazione San Corrado.

3. Per le nuove generazioni

a. Giovani

Una particolare attenzione si vuole dare alle nuove generazioni. Insieme Comune e Comunità ecclesiale le vogliono accompagnare nella ricerca di un senso della vita e di un lavoro, senza il quale esse diventano a rischio di disagio sociale e psicologico. Con loro si vorrebbe anche avviare un dialogo che le renda protagoniste di una città più giusta e fraterna, capace di valorizzare i talenti di tutti e di costruirsi secondo un disegno complessivo che lasci centrale l'uomo e tutto ciò che è umanizzante.

Il Comune contribuisce, sia stimolando al partecipazione diretta dei giovani con l'attuazione di progetti specifici in loro favore, sia con l'azione progettuale del Piano di Zona "Interventi distrettuali in favore dei giovani", che si concretizza in azioni di supporto e in uno sportello che crea possibilità di contatti con i servizi offerti. *Il Comune* intervie-

ne, inoltre, con il servizio Informagiovani per attività di informazione e orientamento nel mondo del lavoro e per l'accesso alle varie opportunità di imprenditoria giovanile.

La Diocesi contribuisce con il Progetto "Policoro" a favore della costruzione di percorsi lavorativi; tale progetto ha a Noto il suo Centro di animazione territoriale.

b. Animazione socio-educativa del territorio

Su questo versante si metteranno in sinergia le progettualità del Comune e della Diocesi di Noto, per rafforzarle e costruire un Welfare municipale più efficace e capace di contribuire ad uno sviluppo integrale dei giovani nei quartieri e in tutto il territorio comunale.

Il Comune interverrà mediante il progetto Centro Comunale di Cittadinanza, le attività estive e le varie progettualità in favore dei minori.

La Chiesa locale mediante le attività delle parrocchie e degli oratori, dei grest estivi, ecc.

4. Una particolare cura per la formazione

Si rileva l'importanza della formazione. Si avrà pertanto cura di utilizzare tutte le occasioni, tenendo conto che, essendo Noto capoluogo della Diocesi, si potrà usufruire di molteplici eventi, sia specifici sia di largo respiro come il Convegno internazionale di bioetica giunto già alla seconda edizione nell'obiettivo di una tradizione qualificante sul piano del dialogo culturale interdisciplinare.

Altresì, ci si adopererà congiuntamente affinché siano valorizzate, quanto più possibile, le diverse iniziative formative inerenti al Welfare, promosse dal Comune anche in considerazione del suo status di Capofila del Distretto D.46.

La mensa della condivisione: un segno nella città di San Corrado

Si vuole infine significativamente sigillare la collaborazione tra Comune e Diocesi di Noto con l'avvio di una "Mensa della condivisione" con cui orientare all'autenticità della carità la devozione verso il Patrono San Corrado, strettamente collegata con il citato Centro di ascolto. Il Comune ha contribuito con i locali di sua proprietà in via M. Bozzari, n. 52, offerti in comodato gratuito asl duplice utilizzo (Mensa e Centro di ascolto). La Diocesi, attraverso la Caritas cittadina di Noto (supportata da quella diocesana e dalla Fondazione San Corrado), si è impegnata a rendere adeguati i locali e il loro arredo e gestirà la mensa secondo i criteri di promozione umana con cui si traduce la carità evangelica. I cittadini tutti saranno invitati a sostenere le iniziative soprattutto con quella scuola di vita che è il volontariato libero e gratuito. La Mensa e il Centro di ascolto funzioneranno secondo un regolamento approvato dalla Caritas diocesana. La Mensa, in particolare, diventerà luogo anzitutto di fraternità che avrà nel pasto solo uno dei momenti della condivisione, ma poi potrà anche diventare Mensa in senso ampio, come luogo di incontro e di socializzazione.

Facendo riferimento all'art. 4 della "Scrittura privata di comodato tra il Comune di Noto e la Diocesi di Noto", in cui si demandano alla sottoscrizione del Patto Sociale le modalità e il numero delle persone segnalate dal Settore Welfare da accogliere nel servizio Men

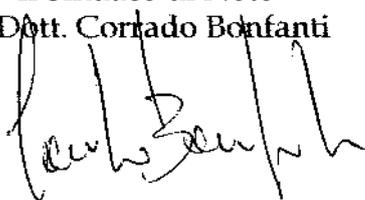
sa, si stabilisce che il suddetto servizio accoglierà n. 4 persone segnalate nei giorni di apertura.

Inoltre, la piena collaborazione fra il Centro di Ascolto della Caritas e i vari servizi erogati dal Settore Welfare verrà assicurata tramite l'istituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento, formato da un referente del Settore Welfare e da un referente del Centro di Ascolto.

Per tutti gli impegni concordati vi sarà una verifica periodica, in linea di massima semestrale, che permetterà anche di capire meglio l'andamento delle povertà sul territorio e ciò che ne potrà derivare ai fini di sempre più adeguate politiche sociali.

Noto, 19 febbraio 2012

Il Sindaco di Noto
Dott. Corrado Bonfanti



Il Vescovo di Noto

+ Antonio Stagliano

